

supplementari, al 76' emerge dall'anonimato Smplicio, freddo e astuto a credere nell'errore di Radu in disimpegno, gelando Berni in diagonale per il nuovo vantaggio giallorosso. Che non abbatte ancora la Lazio, che con Floccari in avvistamento e appena entrato per Kozac, e poi con Zarate va ancora vicina al pari. Meritava di più, ma ai quarti passa la Roma, al suo quarto derby consecutivo vinto e che ora è attesa dalla trasferta in casa della Juventus che vale la semifinale.

Il «derby della legalità» si era detto, con iniziative congiunte per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sicurezza negli stadi, che ha permesso a diversi i bambini di scuole calcio e anziani over 60 di poter accedere gratuitamente allo stadio. Purtroppo però il pre partita ha regalato diversi casi di scontri tra teppisti, ne ha fatto le spese, nel pomeriggio, un giovane tifoso la-

Operazioni di bonifica Perquisizioni, controlli e traffico interdetto nella zona dello stadio

ziale di 15 anni, che nei pressi della Farnesina, a pochi passi dallo stadio Olimpico, è stato accoltellato al gluteo. Trasportato subito all'ospedale San Filippo Neri è stato dichiarato fuori pericolo. Clima teso anche all'arrivo allo stadio del pullman della Lazio, con alcuni teppisti che hanno lanciato sassi rompendo un vetro del mezzo che conduceva la squadra di Reja all'impianto. Dalla sassaiola è rimasto ferito alla tempia il team manager biancoceleste, Maurizio Manzini. Non è servito dunque il tour de force delle Forze dell'ordine, che dalla mattina hanno bonificato l'intero perimetro dell'Olimpico, successivamente interdetti al traffico locale con diversi disagi per gli automobilisti. Operazioni coordinate con la Digos, che nell'ambito dell'inchiesta sugli ultimi scontri avvenuti in Piazza della Libertà durante i festeggiamenti dei 111 anni della Lazio, hanno portato alla perquisizione di 11 tifosi laziali e al sequestro di bombe carta, fumogeni, tirapugni, spranghe e manganelli telescopici. Per un totale di 4 denunciati, di cui 3 sottoposti a daspo per la durata di 5 anni. Un quadro da preparativi alla guerriglia, con un fermato che è stato trovato in possesso di indumenti presumibilmente pronti per essere indossati in caso di scontri. Altri 12 ultras biancocelesti hanno invece subito l'avviso orale da parte della questura. ♦

La rimonta prosegue L'Inter soffre il Cesena ma ora non si ferma più

INTER	3
CESENA	2

INTER: Castellazzi, Maicon, Lucio, Materazzi, Chivu, Zanetti, Cambiasso, Stankovic, Pandev (40' st Cordoba), Milito (20' pt Biabiany; 30' st Obi), Etò'o
CESENA: Antonioli, Ceccarelli, Benalouane, Von Bergen, Lauro (19' st Dellafiore), Parolo, Colucci, Sammarco (24' st Caserta), Jimenez (32' st Budan), Bogdani, Giaccherini
ARBITRO: Russo
RETI: nel pt 14' Etò'O, 15' Milito, 23' Bogdani, 29' Giaccherini, 46' Chivu.
NOTE: angoli: 5-3 per l'Inter. Recupero: 1' e 3'. Espulso: Giaccherini al 29' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Materazzi, Benalouane e Giaccherini. Spettatori: 52.507

IVANO PASQUALINO
MILANO

Un anno dopo quella ferita alla testa non brucia più. Anzi. Cristian Chivu toglie via il caschetto protettivo al 45'. Lo agita felice al cielo. Ha appena segnato il gol della vittoria contro il Cesena. Vuole mostrare quella ferita rimarginata. Quel trauma cranico risanato dopo lo scontro con Pellissier il 6 gennaio 2010. La sua rete di testa, su assist di un ritrovato Maicon, sa di rivincita per lui. E di rimonta possibile per Leonardo, a sei punti dalla capolista Milan dopo la vittoria per 3-2 sul Cesena. In una settimana, tre vittorie su tre per il tecnico brasiliano. In tutto fanno cinque successi in altrettante gare. È il suo record personale da allenatore.

Il Cesena dimostra subito di non essersi presentato a Milano come vittima sacrificale. Sammarco e Colucci chiudono gli spazi a centrocampo. Parolo prova a mettere ordine fra le linee, dove Pandev sostituisce l'acciaccato Thiago Motta. I bianconeri ci credono. Resistono alle avanzate nerazzurre senza troppe difficoltà. Ma al 14' Etò'o decide che i tempi sono maturi per il suo ventiquattresimo gol in ventisette gare. Una rete che Leonardo definirebbe «alla George Weah», dopo i paragoni in settimana con il pallone d'oro liberiano. Etò'o parte da sinistra palla al piede, salta un avversario, scambia con Milito al limite e conclude a rete dalla parte opposta del campo. Antonioli battuto ed esultanza contenuta: un sorriso da seduto, come un bambino che sa di non essere mai sazio di questa caramella chiamata gol. Passano due minuti e il camerunense porta subito l'Inter al raddoppio. Il Cesena, ancora frastornato, si fa trovare im-

preparato sull'ennesima discesa dell'attaccante africano. Etò'o cerca e trova dal limite il corridoio centrale per Pandev. Il macedone è bravo ad aspettare l'inserimento da dietro di Milito. Lo serve e l'argentino firma il 2-0, prima di uscire per un risentimento alla coscia destra. Al suo posto Biabiany. Raddoppio e partita virtualmente chiusa dopo quindici minuti. Virtualmente, appunto. Perché il Cesena si riorganizza e ripaga con la stessa moneta: due gol in un quarto d'ora. Frutto di disattenzioni dei centrali interisti. Prima Lucio si lascia scappare Bogdani alle spalle. Poi ci pensa Jimenez, l'ex dal dente avvelenato, a servire al 29' Giaccherini solo in area. Dopo mezz'ora di gioco, tutto è azzerato. Si ricomincia, palla al centro e squadre in pareggio. L'Inter prova a leccarsi le ferite del terribile uno-due del Cesena. Ed è proprio dalla ferita di Chivu che ritrova il vantaggio. Leonardo tira un sospiro di sollievo. Il tecnico brasiliano dopo la rete del 3-2 può preparare un'altra partita negli spogliatoi. Un secondo tempo di controllo. Con maggiore attenzione in difesa e ripartenze veloci grazie al dinamismo di Etò'o. E così trascorre il secondo tempo, con i nerazzurri che amministrano il vantaggio, colpendo anche una traversa con il camerunense. C'è giusto il tempo per il coro della Nord, che per il resto della partita continua a cantare: «Stiamo arrivando, Milan stiamo arrivando». ♦

LA CLASSIFICA

Leo può sorridere Rossoneri lontani soltanto 6 punti

Questa la nuova classifica: Milan 41 punti; Napoli e Lazio 37; Roma e Inter* 35; Juventus 34; Palermo 31; Udinese 30; Sampdoria* e Cagliari 26; Fiorentina* 24; Genoa* e Chievo 23; Bologna (-3), Parma e Catania 22; Cesena(?) e Lecce 19; Brescia 18; Bari 14. (* una gara in meno). Questo il programma della 2ª giornata di ritorno: sabato 22 (ore 18) Palermo-Brescia e Parma-Catania, Roma-Cagliari (ore 20,45); domenica 23 (ore 12,30) Udinese-Inter, Bari-Napoli, Bologna-Lazio, Chievo-Genoa, Fiorentina-Lecce, Sampdoria-Juventus (tutte alle ore 15); Milan-Cesena (ore 20,45).

Australian Open Schiavone avanza a fatica Soffre Federer

Francesca Schiavone si è qualificata al terzo turno del tabellone femminile degli Australian Open, primo torneo del Grande Slam dell'anno in corso sui campi in cemento di Melbourne. La trentenne milanese, testa di serie numero 6 del tabellone, scesa in camponella mattinata di ieri sulla «Margaret Court Arena», ha sconfitto in tre set la ventenne canadese - di chiare origini italiane - Rebecca Marino, numero 104 del ranking Wta: 6-3 5-7 9-7 i parziali, per 2 ore e 26 minuti di gioco. Prossima avversaria della Schiavone sarà la romena Monica Niculescu.

Sconfitta al secondo turno invece per l'altra italiana Alberta Brianti, battuta in tre set dalla slovacca Dominika Cibulkova, numero 29 del seeding: 6-1 4-6 6-2 i parziali.

Secondo turno superato da Wozniacki e da Venus Williams. La danese, numero 1 del mondo, si è sbarazzata senza problemi della statunitense Vania King con i parziali di 6-1 6-0, in appena 58 minuti di gioco. La Williams (testa di serie numero 5), invece, ha piegato in rimonta la

Due ore e 26' di lotta La regina di Parigi 2010 batte 9-7 al terzo set la canadese Marino

ceca Sandra Zahlavova con i parziali di 6-7 6-0 6-4. La Williams ha accusato un dolore alla coscia destra nel corso del primo set ed è stata costretta a chiedere l'intervento del medico: con una gamba fasciata e dolente, la statunitense è comunque riuscita a riprendere in mano il match e a vincere.

In campo maschile Roger Federer vince senza convincere. Lo svizzero, testa di serie numero 2 del tabellone e campione uscente, ha battuto in cinque set il francese Gilles Simon (6-2 6-3 4-6 4-6 6-3) e al terzo turno affronterà il belga Xavier Malisse. Nole Djokovic, numero 3 del mondo, ha piegato in quattro partite il croato Ivan Dodig con i parziali di 7-5 6-7 6-0 6-2 e ora affronterà il connazionale Viktor Troicki. Secondo turno superato anche dal ceco Tomas Berdych, numero 6 del tabellone (4-6 6-2 6-3 6-4 al tedesco Philipp Kohlschreiber) e dallo statunitense Andy Roddick, numero 8 del seeding (7-6 6-2 6-3 al russo Igor Kunitsyn). ♦